

PROLOGO

Sull'Amor Conjugale ha scritto l'immortale Giovan Simone Mayer una Musica che perfettamente analoga alle parole del Dramma s' insinua nelle vie del cuore . Con questa Musica viene al vivo espresso , come Moroski antico rivale di Amorveno Marito di Zeliska lo cacciò nel fondo di una Carcere ; come Zeliska desolata assumendo le vesti virili , ed il nome di Malvino seppe divenire familiare a Petres Carceriere , come seppe da lui ricavare il segreto confidatogli da Moroski di voler uccidere la sera alle ore 4. Amorveno , e come dessa in quel momento seppe impedirlo .



ROMA 1824.

PEL MORDACCHINI.)(*Con Appr.*

INTERLOCUTORI

MOROSKI

AMORVENO Marito di

ZELISKA sotto nome di Malvino

PETRES Carceriere

FLORESKA sua Figlia innamorata di Zeliska
credendola UomoADERLAO incaricato dal Sovrano della li-
berazione di Amorveno suo fratello.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

*Casa di Petres che mette al sotterraneo*FLORESKA FILANDO A UN MOLINELLO,
POI PETRES

FLO. **G**ira, gira molinello
Non ti stare a tortigliar.
Questo lino = fino fino
Con piacere stò a filar
Per Malvino = Pel mio bello
Le Camicie voglio far.
E il mio ben non viene ancora
Non si vede... che sarà!...
Gira gira molinello
Non ti stare a tortigliar
Gira lesto = forse presto
Io m'avrò da maritar
Presto attorno - per quel giorno
Voglio tutto preparar...
E non torna!

PET. E' l' Amica...

FLO. Quanto tarda...

PET. Ah! ...

ELO. Oh! ... Papà! ...

PET. Vieni quà... vien quà figliuola:

Mi far rider quel rossore:

D' un onesto, e degno more

Non ti devi vergognar



Sono stato anch' io ragazzo
 Mi fe amor girar la testa:
 Ma altro gusto or non mi resta
 Che di bere, e mangiar.
 E potendo qualche volta
 Gl' infelici sollevar.

FLO. Che bel cuore, o padre avete!

PET. Io non vò melanconia
 Benedetto!

FLO. Ah! padre aprite...
 Egli è quà.

PET. Ih ih!

FLO. Venite
 Egli soffre ad aspettar.
 Vien Malvino poverino
 Sarà stanco, a riposar.

SCENA SECONDA

ZRLISKA SOTTO NOME DI MALVINO
 FLORESKA, E PETRES.

ZEL. **S**on quà... mia cara addio.
 Vi saluto padron mio.
 Ecco quanto m' ordinaste
 Lo potete riscontrar
 Questi astuti bottegai
 Tutto vendono un tesoro
 Ma... io son furbo più di loro
 Nè mi lascio infinocchiar.

PET. Bravo, bravo! bravo! bene assai

FLO. Quanta pena tu mi fai

PET. Più famoso spenditore
 E' difficile trovar.

ZEL. Faccio tutto di buon cuore
 Quanto meglio posso far.
 (Caro oggetto d' un affetto
 Il più tenero, e costante
 Ti ricerca invan l' amante
 Ti sospira ardente il cor
 Una moglie... in queste spoglie
 Versa pianto di dolor)

ZET. Ecco là... che cosa fai

FLO. Cos' è tal melanconia?

PET. FLO. Allegria.

ZEL. Sì... Sì... Allegria
 Fu astrazion. (finger conviene)

FLO. Il Papà, che vi vuol bene,
 Buone nuove v' ha da dar.

ZEL. Buone nuove, allegramente

FLO. Tu non sai?

PET. Non gli dir niente.

ZEL. Ah ma questa è crudeltà.

FLO. Si si ditelo, Papà.

PET. Quando allegro vi vedrò
 Tutto quanto vi dirò.

ZEL. {
 Io sono allegra
 Ecco il sorriso
 Torna il viso,, ad animar
 Speranza amica,, par che mi dica
 Sei già vicino,, a respirar
 Il mio destino,, possa cangiar.
 PE.FL. {
 Così mi piace, così v' a bene
 Bando alle pene,, tu devi dar
 Noi si godremo,, giubileremo
 Sei già vicino,, a respirar
 Il tuo destino,, è per cangiar.

PET. Sempre più son contento
Dell' acquisto che ho fatto di Malvino
Bravo, onesto, fidato, egli è un portento

FLO. Io l' amo sempre più

PET. Tu non potevi

Trovar sposo migliore

FLO. Ah, molto più contento voi sareste

Caro Papa, se dentro qui vedeste

Non so cosa sia

Quel moto che sento

Che ad ogni momento

Smaniare mi fa.

Mi vien ben spesso

Un certo languore...

Si cangia in appresso

Di fiamme in ardore

Allor mi si scalda

Il cuore la testa

M' inquieto... Sospiro...

M' arrabbio... Deliro...

Che cosa è mai questa

Mio caro Papà?

Quel viso mi dice

Che voi lo sapete

Che farmi felice

Per certo vorrete...

Ma fatelo presto

Deh per carità!

SCENA TERZA

PETRES E MOROSKI

PET. Mio Signore

MOR. Che vuoi?

PET. E' giunto un messo

Con un foglio di massima premura

MOR. Introducilo, (sorpreso)

PET. Qui?

MOR. Sì va, cammina

(PET. Ih! ih! che quarto fa questa mattina)

MOR. Un messo!... E quale mai

Altro affare si tratta, e qual lo copre

Denso velo? Io non sono punto tranquillo..

Certo presentimento... eccolo.

Porgi.

PET. Gran aprir, gran serrare!

MOR. Chi mi scrive! RABASKI Il segretario

del Ministro; a quale oggetto?

Ah che palpito. Il cuor mi trema in petto.

„ MOROSKI *Il Principe viene al Castello,*

che voi governate.

A che vien? che lo guida?

„ *Io temo per voi,* „ Aimè!

„ Che sento „

Egli penetrò che nelle prigioni di Stato

a voi affidate gemono varie vittime

della vendetta, e della violenza. Vuole

sorprendervi, e scuoprir la verità. De-

ludete le sue ricerche. Salvatevi se

siete a tempo: la vostra perdita sa-

rebbe inevitabile.

Ciel che lessi! qual periglio!

Come mai lo penetrò!

S' egli scuopre che Amorveno

In mie mani tengo avvinto

Amorven, ch'ei crede estinto

Dove mai mi salverò...

PET. (V' è del torbido per aria,
Come il foglio l' inquietò!)

MOR. Ma degl' Ordini è già l' ora

Pressa il tempo, ed il periglio

Che farò? qual consiglio?

Tempo a perdere non ho!

State attenti m' ascoltate:

Fido a voi la sorte mia

Sulla Torre tosto andate

Vi saluto: tu m' aspetta

(Può servire al mio disegno)

Di te pur bisogno avrò.

Quando lungi molta gente

Ed armata scorgete

All' istante della tromba

Il Segnale dar farete

Vieni qua? voi m' intendete

Io premiarvi ben saprò.

Dimmi tù poss'io fidarmi?

Di servirmi avrai tu cuore?

PET. Mi stupisco mio signore

Son l' istessa fedeltà!

MOR. Vieni meco, ma prudente

Il Segreto è necessario.

PET. Necessario certamente

(Da mangiare ci sarà.)

MOR. (Oh mio cor sarai contento.

(Quel superbo alfin cadrà)

SCENA QUARTA

PETRES avendo riceuti li ordini da

MOROSKI e ZELISKA

PET. **S**enti quello che noi dobbiamo fare

ZEL. Sì sentiamo, sentiamo.

PET. Son vicine le quattro

ZEL. Suoneranno a momenti

PET. Allor noi scenderem senz'esser visti

Nel sotterraneo... Intendi?

ZEL. Sì, capisco

PET. La a scavar ci porremo

Un' antica cisterna la cui bocca

E' atturata da un pezzo.

ZEL. E poi?

PET. Ciò fatto,

Darò un gran fischio

ZEL. E allora?

PET. Entrerà un uomo mascherato

ZEL. E questo?

PET. E questo puoi già capir, che farà il resto

ZEL. Capisco già capisco

(Che orror!)

PET. Noi torneremo

Subito qui... e ci divideremo,

Guarda veh; cento bei zecchini d' oro.

ZEL. Cento Zecchini d' oro!

PET. Vo ad allestire

Ciò che occorre al lavoro

Sta allegro, ti consola

Comincia a favorirti già il destino

E convien profittarne... Addio Malvino.

ZEL. Sì, ne profitterò... dover di sposa

Amore Conjugal, che m' animate

Nel cimento crudel voi mi guidate.

Empio Moroski, vile

Persecutor d' una famiglia oppressa!

La tua barbarie infame,

Le tue perfide trame ... 1 **

Io deluder saprò - Deh tu sostieni
 Oh Nume protettor degl' Innocenti
 Accresci le mie forze ; i passi miei
 Guida al caro Consorte :
 Arma, reggi il mio braccio... Oh Ciel pietoso
 Seconda i voti miei , salva il mio sposo.
 Rendi il Consorte amato

Rendilo all' Amor mio :

E se da un aspro fato

Salvarlo non poss' io

Versi , da te l' imploro,

Sulle mie labbra almeno ,

L' ultimo suo sospir ;

Poi del Consorte in seno

Dolce mi fia il morir .

M' agghiaccia , e mi sorprende . . .

Già lo minaccia un perfido . . .

Il fatal colpo pende . . .

Oh Dio ! .. t' arresta .. barbaro . . .

Qui sfoga il tuo furor

Ah ! che non vale il piangere

È vano il mio dolor

St. Vendetta! .. ma qual suono! (*si senton*

Ecco l'ora, ecco il momento (*battere*

Ah fra quanti oggetti io sento (*le quat-*

Il mio core palpar! (*tro.*)

Vengo a te . . . tu non m' attendi . . .

Ti vedrò . . . mi rivedrai . . .

Al tuo sen mi stringerai . . .

Dolce idea ! caro Consorte !

Dal tuo sen nemmen la morte

Nò , dividermi potrà .

Vola il tempo.. Oh Cielo!.. Oh Amore!

M' assistete per pietà !

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

PETRES E FLORESKA .

PET. **L**asciami che ho da fare

FRO. Non vi posso venir io ad ajutare ?

PET. Nò , mi basta Malvino

FLO. Non lo stancate tanto poverino

PET. Eh non temer , non perderà le forze

E poi quando si tratta di zecchini

Non si bada a fatiche

FLO. Ma i zecchini non compran un Marito

PET. Sciocco tu non ai mondo, anzi senza zec-

Non trovate Marito, oro ci vuole (chini

FLO. Ci vuole amore

PET. L'Amore stà in parole, ora Figliuola mia,

E con l' Oro l' amore fa allegria.

Or sei troppo tenerella

Nè ti scalda che un oggetto

Ma crescendo i giorni , e gli anni

Non sarai più forse quella:

Cara Figlia schietto , schietto

Ti favella il Genitor

Tutte le Femmine

Se sono amanti

Sono gelose, sono seccanti
 L' amato bene
 Bramano al fine
 La notte, e il dì
 Tutte le Femmine fanno così
 Ma fatte spose
 Scema l' ardore
 Se gli va attorno
 E' un seccatore
 Se gli fa vezzi
 E' uno sguajato
 Vonno esser libere
 Con altri al lato
 E il primo fuoco.
 Di già fuol
 Tu ancor non sai
 Ma lo vedrai
 Tutte le femmine
 Fanno così.
 Dunque sii saggia
 Non far la sciocca
 A far le smorfie
 Chiudi la bocca;
 Serba il trasporto.
 Ad altri dà .

SCENA SECONDA

Oscurissimo Sotterraneo .

AMO. Qual notte eterna! spaventosa, e quale
 Silenzio, alto ferale,
 Sparge terror . . . Meco natura oppressa
 Geme rinchiusa in questa
 De viventi funesta orrida tomba,
 Che sol di pianto, e di sospir rimbomba.
 Solo nell' universo
 Separato da tutti io dovrò dunque
 Perir così degl'anni miei sul fiore,
 E innocente perir! . . . e la mia sposa
 (Laceratrice idea) la sposa mia
 Che farà? . . . piangerà . . . lo veggio . . . o forse
 Già credendomi estinto . . . Ah! il fossi almeno!
 Alla perdita mia
 Resister non potè tenera sposa,
 E lei forse a morte in sen riposa .
 Cara immagine adorata,
 Io giammai ti lascerò
 Da mie lacrime inondata
 Sempre al sen ti stringerò .
 E nello stringerti — a questo core
 Il duol mio barbaro — consola amore:
 M' inonda l' anima — dolce diletto
 Ah ! sempre al petto — ti stringerò
 Oh Dio ! dolce illusione !
 Tu svanisci, e mi trovo
 Più misero di pria . . . La fame . . . il freddo . . .
 Angoscia, oppressione . . . oimè . . . di morte . . .
 Questo è il languor . . . non reggo più . . . vacil-
 (lo . . .

Va mancando il respiro . . .
Trema il piè . . . gela il cor . Zeliska io spiro.
cade sulle rovine

SCENA TERZA

Petres apre la porta del Carcere con lanterna, Zeliska con due Zappe, e un badile sulla soglia tremante, e raccapricciata.

PET. **A**nimo . . . ma cos' hai ? paura !

ZEL. Oh Dio !

 Che abisso è questo

PET. Che sia morto !

ZEL. Possibile .

PET. No , dorme ,

 Profittiam del suo sonno

 Facciam presto .

ZEL. E' impossibile ravvisarlo ma oh Dio !

 (Egli è lo sposo mio (soccorso)

PET. Sciocco !

 A proposito : Canta

 Che cantando si scorda la fatica

 Non si sente la noja

 Canta .

ZEL. M' inspira il Cielo . In questa guisa

 Ei potrà riconoscer la mia voce

 Comprender che son io . . .

PETR. Canti , o non canti ?

ZEL. (Ah sì tutto si tenti)

 Vo fare a vostro modo

PET. Questa da galant' uomo io me la godo.

ZEL. Una Moglie sventurata

 Cui rapir lo sposo amato ,

 Lo ricerca in ogni lato ,

 Affrontando angoscie , e stenti

 E fra teneri lamenti

 Sol per lui sospira ognor

 (Quanto soffro ! , e non si desta ! . .

 Come palpiti mio cor)

 Scuopre alfin che in nera tomba

 Colpo estremo a lui s' appressa ,

 Nulla più la sposa arreata ,

 Vuol salvarlo dalla morte

 A spirar col suo Consorte

 D' egual pena in pari orror .

AMO. Ah !

ZEL. Ah , si desta . . .

PET. Che lai detto ?

 Si desta ?

ZEL. Sì

PET. (Soccorrerlo possiam senza timore

 A momenti già muore)

ZEL. Povero Diavolo !

 Ma se a momenti muore

PET. Ebben . . . che c'è di mal ? va là quel pane

 Gli offri tu stesso . (già a momenti muore)

ZEL. Buon Petres , qual piacere mi procurate !

 A voi . . . fate cor . . . mangiate (*Ad Amor-*

AMO. Ah ! qual voce mi sorprende ! (*veno*)

 E soave al cor mi stende !

 Questa man , pietosa mano

 Deh lasciatemi bacciar .

ZEL. Or pensate a ristorarvi :

 Un istante vi calmate

Per la Sposa che adorate
Vi dovete conservar.

PET. Ma che vai tu barbottando?
Non gl' star così vicino
Bada ben che il suo destino
Non arrivi a penetrar.

a 3 { (Quel che adesso io provo in petto
Nò non posso oh Dio spiegar.)
Guarda come il poveretto
Stà quel pane a divorar.
(Quella voce, quell' aspetto
Mi fa in petto il cor balzar)

PET. E' omai tempo di spicciarsi.

Resta qu' vò a dare il segno

ZEL. Or coraggio convien farsi.

AMO. Egli parte!.. dove v'è! (Pet. dà il fisch.)

ZEL. Ei.. (che pena!) non temete....

AMO. Voi fremete... ah! qual funesto
Spaventoso segno è questo!...

La mia morta annunzierà...

ZEL. Non morrete... vi fidate

AMO. Lusingarmi in van tentate

ZEL. a 2 { Ah che più l' amata sposa,
Sventurato non vedrò!
Ah! finor qual altra sposa
Tante angosce mai provò

SCENA QUARTA

*Petres introduce un Uomo mascherato
involto in un gran mantello.*

MASCH. Fra l' orror di questi abissi
Piomba omai vendetta orrenda,

Ombra vil colui difenda

Nell' averno a soggiornar.

ZEL. Ecco il punto. Oh Ciel! m' assisti.

MASCH. Tutto è pronto? (a Pet.)

PET. Tutto quanto.

MASCH. Quel ragazzo parta in pria.

PET. Va di là... va là... va via... (a Zel.)

ZEL. (Io!.. lasciarlo!.. E come! o Dio!)

AMO. Ah! si compie il destin mio!

PET. Vado, e torno qua a momenti.

MASCH. Perdi il tempo... non conviene
Prima mora. (con pugna-

AMO. Ah Dio! (le per ferir

ZEL. Ah nò ferma... (Amor veno)

Io l' difendo, non morrà.

MASCH. Come! audace!

PET. Io son di gesso.

AMO. Qual coraggio!

MAS. Olà ti scosta.

ZEL. Non morrà' nò, oppur con esso

Una donna, la sua moglie

Pria svenar ti converrà.

PET. Una donna?

AMO. Tu Zeliska?

ZEL. Mio consorte!

MASCH. Oh mio mio furore!

ZEL. { Or che a te mi rende amore

AM. { Morte orror per me non hà.

MAS. a 4 { Ah vendetta m' arde il core

PET. { E più freno omai non hà.

{ Ah che scosso ho in seno il core

{ Da sorpresa, e da pietà

ZEL. Oh voi che in sen chiudete

Tenero cor pietoso,

Deh! voi ci difendete,
 Salvatemi lo sposo
 Co labbri miei vi parla
 Il ciel, l'umanità?

PET. Ah, nò Signora, alzatevi,
 Voi mi toccate il core...

MASCH. A che! sarai sì debole?
 Avrai di lor pietà?

ZEL. AM. Deh! non ci abbandonate

PET. Ma bene li guardate...

MOR. E tu me guarda, e trema. (*levando*)

PET. Moroschi! (*si la ma-*)

ZEL. Oh Ciel! (*schera*)

AMOR. Moroschi
 Perfido tu...

MOR. Tremate
 Ecco altra borsa. Servimi

PET. Signor...

AMO. Ah dio!

MOR. Dividili,
 Mori

ZEL. Nò non morrà.
 Se un passo fai sei morto. (*con pistola al*)

MOR. Come! (*suo petto*)

ZEL. Ti scosta parti!

MOR. Cielo! il segnale è questo!
 Giunge Aderlao sì presto!

PET. Aderlao egli ha detto.

AMO. Oh Sposa!

MOR. Oh mio dispetto!
 Convien opporsi, vadasi
 Vien meco (*a Pet.*)

PET. Sen con voi

AM. ZEL. { E voi ci abbandonate?
 Ah nò non ci lasciate
 Oh Dio!.. restare quà.

MOR. Ah qual funesto fremito
 Il cuor mi scuote, ed agita!..
 Vado tremate, o perfidi...
 Fremo... che smanie orribili!
 Di mia vendetta il fulmine
 Presto v'opprimerà.

ZEL. AMO. Quale angoscioso palpito
 Il cuor mi scuote, ed agita
 Và... non ti temo, o perfido...
 Lasciaci o mostro orribile...
 Ah! quando oh Cielo, un fulmine

a 4. Quell'empio opprimerà.

ZEL. Ah.

PET. Ah, che a salvar quei miseri
 Il Ciel m'ispira ed anima.
 Andiam, ma trema o perfido!... (*gli toglie*)
 Sperate, mostro orribile! (*la pistol.*)
 Presto dal Cielo un fulmine
 Quest'empio opprimerà.

ZEL. Ecco tutto è perduto.
 Anche Petres ci abbandona
 Misero Sposo! omai
 Più salvarti non posso! Il traditore
 Ti svenerà sugli occhi miei... che orrore!

AMO. Non t'affannar per me. Si compia
 Il mio fato nol temo... a me ti accosta...
 Abbracciamì Zelisca... Oh Dio Zelisca!

ZEL. E chi sei tu?

AMO. Lo sposo tuo Amorvèno

ZEL. Ah sì è la voce tua, li spiriti tuoi

AMO. Vieni torna al mio seno

ZEL. Sì dove sei?

AMO. Ah mio ben ti stringo al seno
Sì ti sento oh mio tesoro

ZEL. E' un portento se non moro
Di contento, e di piacer.

AMO. Ah sì tenero momento

ZEL. Non credevo di goder

ZEL. Ah sei tu

AMO. Son io

ZEL. E non sogno?

AMO. No non sogni

ZEL. E' sì grande il mio contento

La mia gioja tanto eccede

Che a me stessa io non do fede,
Di sognare io temo ancor.

AMO. Versa Amore in tale istante

Dolce oblio de' mali miei

Or che in seno a me tu sei

No, non sento che l'amor

ZEL. Cari accenti

AMO. Amata Sposa

ZEL. Ah non sogno

AMO. No non sogni

ZEL. Che io ti stringa

AMO. Ah ben mio

Un altro amplesso

Venga pur la morte adesso

Non mi desta più terror.

In questo tenero

Estremo amplesso

Un colpo istesso

a 2.

Ci estinguerà

E stretti insieme

Nelle ore estreme

Amor nostre anime

Accoglierà.

SCENA QUINTA

*Voci lontane, poi Aderlao, e tutti
suo tempo.*

Voci **V**endetta; vendetta

La chiede, l'aspetta,

Giustizia, innocenza

Oppressa finor

Am. e ZEL. } Quai grida confuse!
Qual alto tumulto!
S'accresce, s'avanza;
Costanza mio cor.

Voc. Vic. Si, provi l'indegno
Un giusto rigor.

ZEL. e AM. } D' un barbaro indegno
Trionfi l'amor.

PET. Eccoli là... Salvateli

Eccoli là, Signore...

Allegri, fate core

Guardate chi arrivò!

AMO. Chi veggo! mio Germano!

ADE. Sì, tuo German, che viene

A scioglier le catene

Che un Mostro t'apprestò

ZEL. Ah sì che ingiustamente

Quell'empio il maltrattò

Ma fido ognor gemente
La Sposa sempre amò.

AMO. German se tu sapesti
Quant' operò per me,
L' eccesso ammireresti
D' eroico Amor, di fè.

ADE. Lo sò, lo sò: di tutto
Questo buon uomo m' ha istrutto
Liberò a talento.
Comincia a respirar
Venite a questo petto

AM.	}	L' amico ad abbracciar.
		Il tuo soave affetto
ZEL. a 5.		Il vostro dolce affetto
PET.		Fa i mali miei scordar
		Che Uomo benedetto!
		Così, si deve far!

SCENA SESTA

MOROSKI DISARMATO ARRESTATO.

MOR. Ah perchè non t' apri, o terra
Sotto i miei tremanti passi
Rovinati orrendi massi
M' involate al mio furor.

PET. Vieni, Maschera, stai fresco.
E' finito carnevale.

ADE. Mostro barbaro infernale
Qui t' attende il mio rigor.

MOR. Fosti tu che m' hai tradito.
Oh t' avessi trucidato
Il morire invendicato
E' il tormento mio maggior.

ADE. Fremi pur, ma ti prepara
Di subire o traditore
Della legge ogni rigore
Meritato al suo fallir.

ZEL. A signore la sua sorte
Deh cangiate per pietà

ADE. Con un empio di tal sorte
E' delitto la pietà

MOR. Mi tradisti iniqua sorte
Io non vò da te pietà

FLO. Ti stà bene questa sorte

PET. No, per te non v' è pietà

ADE. Quest' abisso omai lasciamo
Vieni o caro fratel mio
Abbastanza non poss' io
Tanti affanni compensar.

*Zeliska e tutti gli altri,
fuori che Moroski.*

Conjugal Celeste Amore,
Quando accendi un fido core
Dolci rendi, affanni e stenti
Tutto soffri tutto tenti,
E felice alfin trionfi
Conjugal celeste amor.

MOR. Chi mi toglie a tanto orrore!
Qual furor mi straccia il core!
Ah! s' accresce al lor contento
L' angoscioso mio tormento
Io non reggo al suo trionfo
Chi mi toglie a tanto orror!

FINE.